Lunedì 22 Agosto 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 200.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PROCESSI DI STAMPA
A ROMA ED A UDINE.

Oggi, davanti il Tribunale di Roma, si chiuderà il *processo* intentato da Salvatore Barzilai contro Pietro Sbarbaro la *Libera Parola*; oggi, dietro querela per ingiurie a mezzo della Stampa, due Consiglieri operai del Comune di Udine si trovano, l'uno di fronte all'altro, in Tribunale.

Se l'illustre Sbarbaro avesse potuto sapere come la *Patria del Friuli* perorava animosamente per la sua causa, quand'egli era chiuso nelle carceri di Sassari, indovinerebbe l'augurio nostro nell'odierna vertenza. Ed avendolo poi conosciuto di persona ed apprezzatane la vasta dottrina, fra non poche stranezze, nelle Conferenze che egli tenne in Friuli, l'interessamento per lui non iscemava. Ebbene, gli esterniamo nostra vivissima dispiacenza per la molestia da cui adesso è colpito, dacchè pur troppo potrebbe tornargli dannosa. E ne abbiamo i sintomi già, se il telegrafo ieri riferiva il vero, in certe repulse de' Magistrati alle invocazioni della Difesa.

Noi cominciammo a pubblicare, e continuamo oggi, il *parere* dell'illustre Giureconsulto prof. Pessina riguardo la Legislazione punitrice dei reati di *diffamazione* ed *ingiuria*; e, malgrado quel *parere* desumiamo come sarà difficile che Pietro Sbarbaro ne esca incolume. Così, eccolo un'altra volta vittima, e quando l'opera sua di scrittore, se più guardinga e temperata, avrebbe potuto essere utile all'Italia.

I Giudici, al solito, stanno alla lettera del Codice Zanardelliano. Possono capire anche l'aggiustatezza e la moralità degli appunti, origine d'una querela; ma, pur di ciò persuasi, devono condannare. Martini disdegnò querelarsi, e Barzilai si querelò. Davvero, ci è di rincrescimento che nemmanco le lunghe sofferenze abbiano insegnato maggior riserbo al prof. Sbarbaro!

Al confronto del *processo di Roma*, il *processo di Udine* sarà un'inezia. Però vorremmo che non giungesse alla maturità d'una *sentenza* qualsiasi. E se lo annotiamo, egli è per la singolarità del caso, essendo i contendenti operaj ambedue, ed ambedue riusciti in successive elezioni Consiglieri del nostro Comune. Se l'elezione a suffragio popolare è segno di stima, dee dispiacere che gli eletti non abbiano poi stima l'uno per l'altro, e ciò sarebbe di detrimento alle nuove larghezze della Legge, per cui oggi taluni operaj si veggono sedere nei Consigli cittadini.

Anche nel caso di questa *querela*, che viene elevata a *processo di Stampa* (quantunque nulla ci sia di grave), saressimo soddisfatti, se, come in tanti altri casi analoghi, i Giudici fossero dispensati dal *sentenziare*. Con il vigente Codice, piuttostochè ricorrere alla Giustizia, preferibile è il lavare i panni in famiglia. Incomodar i Giudici per quattro *linee stampate*, indica in chi lo fa, che poco apprezza il libero scrivere; peggio, poi, se incorse nella stessa colpa, e fu perdonato! G.

NOTE GENOVESI.

(*Nostra corrispondenza*)

Genova, 20 agosto.

Le feste di *ferragosto* hanno richiamato a Genova una folla di visitatori veramente enorme, tanto che a molti fra essi riuscì assolutamente impossibile trovare alloggio. Si calcola che solamente da Milano sieno giunte circa diecimila persone.

Tutti, naturalmente, si riversarono alla Mostra, non senza però aver anche goduto o delle Regate o delle Corse Ippiche.

Quest'ultime ebbero esito abbastanza brillante, tenuto calcolo anche che trattavasi per noi d'un primo tentativo. Più interessanti risulteranno le corse al galoppo di domani e del 28 corrente, per le quali il solerte Comitato escogiterà la miglior possibile organizzazione.

Splendidamente — come sempre — le regate in cui molti furono i premiati. Citerò fra i maggiori trionfatori l'*Arisou Toulousain* di Tolosa e le Società *Armida* e *Caprera* di Torino. Nella gara di *campionato* su *schiff* a un vogatore giunse primo il sig. Costa dei Canottieri di Genova, secondo il rappresentante della Società *Bucintoro* di Venezia.

La distribuzione dei ricchi ed artistici premi si fece martedì sera all'Esposizione dove il Comitato Esecutivo e le Commissioni delle varie Sezioni avevano offerto un banchetto d'onore all'Ufficialità della squadra ed alle Autorità.

Il pranzo servito in modo inappuntabile al Ristorante Zola, riuscì splendido e, per dirlo con frase *nuova*, vi regnò la più schietta cordialità ed allegria. Parlarono, più o meno felicemente, il Contrammiraglio Noce, il deputato Raggio, il nostro Sindaco ed infine il Prefetto Comm. Municchi sul cui labbro fiorisce la fine arguzia toscana e la fluente facondia del magistrato.

Seguì pure perfettamente ed in modo interessantissimo il Concorso Ginnastico Federale, nel quale si distinsero assai anche i vostri bravi ginnasti Udinesi ottenendo la *grande corona nella gara di squadre e la medaglia d'argento nella gara libera.*

La benemerita Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo sta ora lavorando alacremente per preparare la seconda grandiosa festa storica raffigurante il ritorno trionfale di Colombo, dopo la scoperta dell'America.

Non è ancora fissato il giorno per tale solennità; ma sperasi ch'essa possa aver luogo durante la permanenza dei nostri Sovrani a Genova.

Seguitano poi le inaugurazioni: come io dissi, avremo presto quella della Sezione Americana ed intanto s'inaugurò domenica scorsa la splendida, riuscitissima Mostra Didattica nel palazzo delle Scuole a S. Fruttuoso.

Anche colà molta folla, nonchè i soliti inevitabili discorsi.

Nel parco Sud dell'Esposizione il Capitano Rhodech di Amburgo ha pure inaugurato il suo pallone frenato *Colombo* il quale s'innalza a circa 500 metri. Colla modica spesa di 5 lire si può dunque procurarsi l'emozione di un piccolo volo nello spazio.

Jeri sera nel Salone dell'Esposizione nuovo grande concerto in onore della squadra.

Come vedete, in fatto di divertimenti non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. L. M.

Giudizio d'illustre Giureconsulto sulla "diffamazione„ e sulla "ingiuria„ quali reati di Stampa.

(Continuazione, vedi numeri 198 e 199)

II.

Una seconda indagine è quella che concerne l'estensione e l'efficacia della *exceptio veritatis convicii*.

La dottrina del giureconsulto Paolo era così formulata: « Eum qui nocentem infamavit non esse bonum aequum ob eam rem condemnari; peccata enim nocentium nota esse et oportere et expediri » (*L. 18, D. de injuriis*).

Alla Commissione dell'Associazione della stampa pare giusto che si estenda l'*exceptio veritatis* alquanto maggiormente; onde fa voti perchè all'art. 391 del Codice penale sieno fatte aggiunzioni tendenti a stabilire che la prova della verità è anche ammessa: 1.o se la persona offesa eserciti o aspiri ad uf ficio per il quale si richieda la pubblica fiducia e il fatto ad essa attribuito si riferisca all'esercizio dell'ufficio o alle qualità proprie per esercitarlo o conseguirlo; 2.o se il fatto attribuito dal libello ad alcuno sia avvenuto in pubblico, ancorchè concerna la vita privata.

A dire il vero, anche io credo che il concetto della vita pubblica vada allargato, imperocchè non è vita privata se non quel complesso di attenenze che non escono dai confini delle mura domestiche. E di vero per vita pubblica non debbe intendersi solamente l'esercizio dei pubblici uffici, il partecipare alle faccende dello Stato, della Provincia o del Comune, o alla gestione d'interessi posti sotto la tutela o vigilanza di queste entità collettive. Anche le libere professioni, come l'avvocheria, l'arte sanitaria, il commercio, l'industria, il privato insegnamento, l'opera dell'architetto, ingenerano rapporti morali e giuridici che formano gran parte della vita sociale ed hanno con sè doveri sociali, sebbene si aggirino in attenenze tra privati e privati. La moralità nell'esercizio delle professioni è debito sociale dell'uomo, ed estraneo alla sua vita puramente privata. Medesimamente se un uomo si abbandona a sordidi traffici usurari nel collocamento dei capitali, dei quali dispone, non potrà evitare che la pubblica opinione stigmatizzi quest'iniquo modo di accrescere i propri capitali; e se aspira ad eminente ufficio sociale dovrà sopportare in pace che il turpe mestiere gli sia rimproverato senza potere invocare a suo presidio che la vita privata debbe essere come chiusa in un muro insuperabile. Sopratutto poi rettamente e sapientemente la relazione della Commissione accenna alla professione della stampa periodica come ad un ministero sociale per considerarlo come parte della vita pubblica, in quanto che la stampa periodica è un eforato morale che esercita la sua efficacia sulle moltitudini esprimendo non solo, ma dirigendo la pubblica opinione su' legittimi interessi sociali. Insomma è parte integrante della vita pubblica dell'uomo la sua partecipazione a quella che dicesi vita sociale. Solo la vita intima dell'individuo e la vita domestica debbono esser sottratte al giudicio della pubblica opinione: e questa stessa vita domestica può avere talune attenenze nelle quali addentrandosi l'opera della giustizia sociale diviene materia di pubblico esame. Così, per cagione d'esempio, se un litigio tra prossimi congiunti si agita per diniego di alimenti, ed una sentenza di giudice condanna il figliuolo, malgrado la sua resistenza, a somministrare gli alimenti ai suoi genitori, la pubblicità del fatto illegittimo a cui la giustizia sociale ha dovuto mettere riparo, rende pubblica questa parte di vita privata che per colpa dell'individuo stesso è divenuta di pubblica ragione.

E sulla medesima considerazione, se un figliuolo osa con mano sacrilega oltraggiare il proprio padre, se l'ingratitudine del donatario fa revocare dal magistrato in virtù della legge la donazione ottenuta, non si potrà invocare l'inviolabilità della vita privata per sottrarsi alla pubblica censura. Si potrà far quistione sulla limitazione della prova a' giudicati. Ma le attinenze son divenute di ragion pubblica appunto per l'intervento del magistrato nella violazione di doveri privati e domestici.

E poichè ci troviamo a parlare di questa esigenza dello spirito moderno, non vuolsi tralasciare una considerazione relativa al caso che contenuto di un convicio sia un fatto costituente reato. Quando vi è un giudicato che ritenga colpevole un individuo di qualche fatto criminoso, non può esservi diffamazione nell'addebito di esso. Quando poi un processo penale fosse ancora pendente o sorgesse per effetto del convicio medesimo, bisognerà sospendere il giudizio sulla diffamazione sino all'esito del giudizio penale sul fatto che forma argomento del convicio; imperocchè da esso dipende il determinare se il convicio sia o no punibile. E se un giudicato di assoluzione ebbe luogo prima del convicio, esso debbe fare stato per la inammissibilità della *exceptio veritatis*. Il nuovo Codice penale consacra nel n. 2 dell'articolo 394 che la prova della verità è ammessa quando per il fatto attribuito alla persona offesa sia tuttavia aperto, o si inizii contro di essa un procedimento penale. Esso non menziona espressamente il dettato della sospensione del giudizio di diffamazione a quel modo onde l'esprimeva il Codice del 1859. Nondimeno questa sospensione a noi pare sia virtualmente ingiunta dall'ultima parte dell'articolo 394; imperocchè ivi sta detto che l'autore dell'imputazione va esente da pena quando la persona offesa per il fatto che gli venne addebitato, sia in seguito condannata. Questa esenzione di pena non potrebbe certo avverarsi se non dando luogo preliminarmente al giudizio penale che era pendente prima del convicio, o che per effetto del convicio stesso sia stato aperto o iniziato.

(Continua).

Lagrimevole accidente di caccia.

A Rovolon, un Comune che dista alcuni chilometri da Padova sulla linea di Este, ieri sera alle sei e mezza il maestro comunale Massimiliano Cantorato, uomo sui 45 anni, assieme al figlio Antonio di anni 20 si recavano a caccia.

Giunti sul luogo, non è ancor noto come avvenne, un colpo del fucile del padre andò a ferire il figlio Antonio in modo così grave che pochi istanti dopo aveva cessato di vivere.

Il padre è quasi impazzito pel dolore.

La guerra santa.

Si legge nel *Patriota* di Bruxelles:

« Secondo una lettera arrivata con l'ultimo corriere giunto in Belgio dalla regione del Tangenyika, un ordine venuto dalla Mecca sarebbe stato invitato a tutti i capi arabi di dichiarare su tutti i punti la guerra santa. Tale sarebbe la spiegazione della conflagrazione che si è estesa a tutti i punti occupati dagli arabi nello Stato indipendente del Congo ».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

La leggenda degli occhi sanguinanti.

« Ma vengo al mio... come chiamarlo?... userò la vostra terminologia: vengo al mio delitto.

« In qual modo la mia perfetta tranquillità fu turbata, poscia distrutta dal semplice incontro della signorina Camilla di Belzunce?... Ella caracollava un morello, a fianco del padre: io la vidi; e, ripeto, la mia tranquillità d'uomo spregiudicato ne restò turbata. Il fenomeno è comune, pur non cessa dall'essere bizzarro, e sfugge ancora all'analisi della scienza positiva... Il sentimento ch'io provai per la contessina, evidentemente, gli è quello che nel linguaggio volgare chiamano l'amore... *L'amore!*... Pure, fin dal primo giorno, io la odiai, profondamente, costantemente; pure, tanto ero lontano dal desiderarla che, se l'avessi troppo avvicinata, sarei morto di emozione, di turbamento d'ogni mia facoltà psichica... A priori avrei potuto credere, se questa ipotesi non fosse stata assolutamente antiscientifica, che il *male* da lei cagionatomi fosse una emanazione degli occhi di lei...

« Oh so bene che lo sguardo d'un essere potente può ipnotizzare!... L'ho esperimentato abbastanza, questo fatto non ancora bene spiegato dalla nostra mente, con la povera Carlotta; ma nulla rassomigliava meno all'ipnotismo dell'effetto prodotto su me dagli occhi di Camilla di Belzunce... Tra l'altro, anzichè spegnere in me le facoltà volitive, quegli occhi le portavano al più alto e più spaventevole grado di potenza. Io li adoravo con sorda rabbia, li esecravo con frenesia. Non potevo bandirne l'imagine dalla mia memoria, e lo bramavo; non mi stancavo di contemplarli, con la fantasia o nella realtà. Ma tutto avrei dato, tutto tutto perchè quegli occhi non avessero esistito mai....

« Quanto alla chiarezza ond'io sempre sempre li vedevo e dappertutto, era cosa fuori d'ogni umano concepimento: la visione reale più viva non saprebbe darne un'idea. Sto per dire, che restavano *incrostati* nel mio tormentato cervello — quegli occhi lunghi a mandorla, dalle pupille d'un azzurro singolare formato di grigio e di violetto, ora cupi, ora chiari e trasparenti... Ma essi mi divennero mille volte più cari e più odiosi ancora, quando, assumendo un'espressione d'indicibile languore, si fissarono una sera, che mi trovavo al castello, su quell'officialetto, quel bellimbusto, quel contino Bernardo di Castelmoro!...

Da quell'istante, la mia ossessione insoffribile mutossi in feroce, formidabile gelosia; o, per dirla con linguaggio più esatto, una formidabile gelosia si soprappose alla insoffribile alla mia ossessione...

« La gelosia?!... Ma che roba è?... Sussistono dunque delle cose reali che sfuggono all'analisi scientifica?... Ero geloso: geloso di colui pel quale la contessina aveva avuto il languido sguardo — geloso io, che pur sapevo di non potere mai, mai più avere uno sguardo simile, per me, per me solo!... Ebbene; allora volli possedere qualcosa di meglio: volli avere gli occhi stessi... Due occhi!... La gran cosa!... Due occhi!... Cosa è l'occhio? Un organo regolarmente sferoidale, che si lascia attraversare dai raggi luminosi i quali vanno a concentrarsi sopra un fondo sensibile chiamato rètina formando l'imagine che un nervo speciale s'incarica di trasmettere al centro della sensibilità, al cervello... Due occhi!... Ma ne avevo a centinaia e centinaia cavati dai teschi e posti, per eggetto di studio, sul mio tavolino! La gran cosa!

« Io conoscevo perfettamente la sclerotide, l'iride, l'umor cristallino... Avevo palpato, notomizzato, disseccato tutto ciò.. Per qual diritto queste cose a me *famigliari* mi diventavano d'un tratto nemiche?... Perchè mi torturavano moralmente, mortalmente? Perchè diventavano causa dell'annichilamento della mia intelligenza e della mia ragione?...

« La vipera possiede un dente velenoso, che può uccidermi; strappo il dente, l'animale diventa inoffensivo... Ho fatto male? — No; resi anzi un servizio all'umanità, a me stesso.

« Cominciai allora a comprendere signor giudice?...

« Era necessario, assolutamente necessario, per la mia traquillità, che l'officialetto sparisse. Strinsi amicizia con lui; seppi che gli si rifiutava la mano della contessina Camilla; e, da buon diplomatico, mi offrii di assecondarlo ne' suoi amori, feci di più: combinai per i due innamorati un abboccamento nella misteriosa e discreta mia casa!... Oh misteriosa molto e molto discreta!...

« Bernardo di Castelmoro è in una tomba, in compagnia certo di numerosi avanzi di cadaveri meno recenti...

« Quanto alla contessina, la feci sedere... Sì, la feci sedere molto cortesemente, da vero uomo di mondo; la feci sedere dicendole che *lui* stava per capitare... La feci sedere sur una grande poltrona, a proposito della quale Camilla osservò, scherzando, che aveva tutta l'apparenza d'una sedia chirurgica. E lo era, difatti: una sedia ingegnosamente preparata per le operazioni, di modo che il paziente sedutovi non si potea muovere neanche... Gli *occhi* erano miei prigionieri... toccava a me ora... La stanza era in basso, molto in basso, in una specie di cantina... dove le grida morivano senza essere intese fuori. Ne avevo fatto l'esperienza.

« Qui, devo confessare che una certa confusione si è fatta nella mia mente... *Ciò*... Cosa *ciò*?... Insomma, *ciò* ebbe lunga durata... Fuori, vivevo la solita vita.. rientrato nei misteri della mia casa, parevami di penetrare nel dominio dei sogni, degl'incubi... ed invece, era il trionfo della realtà sopra il sogno, della scienza positiva sull'ideale!... Mia sorella sapeva tutto, ma ella era dominata dal mio sguardo, e non poteva dire nulla.

« La contessina Camilla viveva sempre, malgrado l'*operazione*. Perchè non sarebbe vissuta? Io volevo che vivesse, non volevo la sua morte: ma che vivesse allo stato inoffensivo, come una vipera cui siasi strappato il dente velenoso... Non sono io il primo chirurgo della terra? Ed ecco che que' maledetti occhi suoi non mi potevano più torturare... Non sussistevano più che ricordi di tormenti già sofferti: ed io li annegavo in que' due sanguinosi abissi scavati sotto la fronte di lei...

« Soltanto, per meglio trovar l'obblio, m'ero dato al bere. La sera in cui giunse quello stolido Dudevant, bevetti più del solito. Carlotta, mia sorella, ne approfittò; e come appena videmi addormentato, recossi dalla prigioniera ed entrambe poscia andarono a picchiare alla porta del malcapitato... Egli era preoccupato dalla leggenda della *Monaca dagli occhi sanguinanti*... Ah! ah! cosa sono le leggende paurose! Ne resterà epilettico finchè vive, forse, quel povero Dudevant!... Le altre due sono morte. Un bell'affare! Cosa è la morte?... Io nol so: ma tra poco sarò morto anch'io, e lei, signor Giudice, non avrà più alcun fastidio che di guardare per un momento il mio cadavere sorridente nella cella...

Dottor Colombe.

Giorgio Dudevant è guarito, contro le previsioni del dottore suicida; ma rinunciò a scrivere il suo romanzo! Egli però mi ha raccontato la lugubre storia, autorizzandomi anche a riprodurla. Confesso, di aver a lungo esitato, perchè vi sono orrori che sarebbe meglio non rilevare. Ma col lago *di sangue* nel quale nuotano, ai tempi nostri, tutti i giornali, e sembrano compiacervisi, la storia del truce dott. Colombe non mi è parsa destituita d'ogni attualità. Vuol dire che il lago di sangue è calato anche in *cantina*... nell'appendice!...

FINE.

Cronaca Provinciale.

ANNEGAMENTO.

Palazzolo dello Stella, 21 agosto.

Nelle prime ore pomeridiane di jeri, certo Valentinuzzi Fiori di Francesco, di anni 16, di qui, recatosi per bagnarsi nel fiume Stella, nella località fra il pubblico lavatoio ed il ponte in legno, vi lasciò miseramente la vita.

Inesperto affatto del nuoto, come era, non azzardò gettarsi al largo, ma si fermò sulla sponda sinistra.

Caso volle che in quel momento due donne vi accorressero ad attingere acqua, ed il Valentinuzzi che trovavasi in *costume adamitico*, per sottrarsi alla loro vista si staccò un po' troppo dalla sponda in modo che non si vide più.

Mentre scrivo, ad onta delle continue ricerche, non fu ancora rinvenuto il cadavere del povero giovane. D. M.

—

Un altro amico nostro, nel darci notizia dell'annegamento, soggiunge questo aneddoto.

Fra le pratiche suggerite per rinvenire il cadavere dello sfortunato, ho udito raccomandare questa: prendere una candela benedetta, una candela della madonna, porla sopra un pezzo di tavola, e abbandonarla sull'acqua. La tavoletta, in forza della benedizione, andrebbe a fermarsi nel luogo preciso dove il cadavere sta sprofondato sotto le acque...

Musica — Velocipedismo.

Pordenone, 21 agosto.

Non si può negarlo: Pordenone, relativamente alle sue forze, cammina con lena sufficente sulla via del progresso.

Fiorente nelle industrie, con un commercio abbastanza vivo, non manca di quella animazione che è propria della città dove si lavora. A molte cose si è pensato fino ad ora; all'istruzione, alla previdenza, alla beneficenza, non poco anche all'igiene, alla viabilità, alla edilizia. La musica sola, quest'arte divina che parla al cuore di tutti gli esseri viventi; che ingentilisce ed educa ed è forse sola fonte di onesto piacere morale pei poveri diseredati, non ebbe che rari e deboli sostentori, sicchè nel volgere di pochi anni, il Comune prima, gli Stabilimenti industriali poi, sciolsero le loro bande i cui elementi si dispersero, in modo che oggi, il nostro paese, che tanto ci tiene alla Sovrana Patente che lo qualifica città, non possiede un concerto musicale presentabile ed è sotto questo aspetto, inferiore a certi paesi rurali del suo circondario.

Per il corso di 12 anni, da quando cioè l'eg. maestro Arnhold ci lasciò, fino a che sorse la Società orchestrale, l'insegnamento della musica si potè considerare qui come nullo.

Non è a dire che la cittadinanza abbia tollerato con rassegnazione la privazione di cui in realtà soffre. Quante volte intesi operai e signori lamentare la mancanza o l'insufficenza di un Corpo musicale, e quante volte intesi a deplorare che il Comune non si faccia vivo in tale proposito!

Col sorgere della nuova Società, rinacque la speranza di veder finito uno stato di cose così deplorevole e poco dignitoso per Pordenone; e difatti la scuola d'arco istituita da circa due anni, e diretta dal valente maestro Verza dette risultati così splendidi da confortare nella speranza.

Si dice ora, che la Società, visto il risultato dell'esperimento fatto, voglia ricostituirsi su altre basi, e che nella maggioranza dei soci, sia ferma l'idea di volere un maestro stabile, il quale sia atto all'insegnamento degli archi, all'istruzione della banda, e possa assumere la direzione degli spettacoli teatrali. Quale acquisto prezioso sarebbe il Verza per noi!

Secondo la voce che corre, la benemerita Presidenza, avrebbe determinato di rassegnare nella prossima assemblea, il mandato per lasciar liberi i soci di decidere su tale argomento. Io ritengo per certo che, l'assemblea, grata per l'interesse sapiente addimostrato dagli attuali membri della Presidenza, li riconfermerà all'unanimità, e credo che a mani migliori non potrebbe conferire il mandato di compiere le pratiche necessarie per la realizzazione del bel progetto.

So di positivo che il Municipio concorrerebbe con una forte sovvenzione, quando la Società s'impegnasse di istituire la banda.

All'opera dunque, e sia il risultato, tale da smentire gli eterni sostenitori dell'*impossibile*.

Si è sciolto il Club velocipedistico, deliberando di dividere l'avanzo attivo di cassa nel seguente modo:

Lire 150 per le prossime corse di velocipedi; lire 100 alla scuola d'arco; lire 50 alla scuola corale e lire 40 in un'opera di carità.

Grandi feste avremo nel prossimo settembre. Per aver la banda, bisognerà ricorrere a uno dei paesi vicini!

Ho torto di dire: all'opera?

Un Socio.

Effetti della pellagra.

In Travesio certo Giovanni Zancan, affetto da pellagra, suicidavasi appiccandosi ad una trave nella propria stanza da letto.

Conferenze musicali.

Tolmezzo, 19 agosto.

Ieri vi annunziava l'arrivo del maestro Tebaldini di Venezia, venuto appositamente a Tolmezzo per tenere due conferenze sul canto di chiesa. Ora vi dirò che fu straordinario il concorso di distinti forestieri per assistere alle medesime, alle quali poi accresceva lustro e decoro l'intervento numeroso del gentil sesso e delle principali notabilità paesane. Nella prima conferenza l'illustre maestro dimostrò ad evidenza la necessità di rimontare allo studio dei classici per rimettere in carreggiata lo sbagliato indirizzo moderno della musica sacra. Poi volle assistere all'esecuzione di svariati pezzi di canto, eseguiti assai bene dai cantori del nostro Duomo.

Tanto l'illustre conferenziere come il maestro Franz ebbero parole di lode pel buon metodo d'insegnamento e pel corretto stile della nostra musica. Nella seconda conferenza diede lezioni pratiche di canto, eseguendo egli istesso con squisita modulazione degli Introiti — Offerborien; facendo ammirare allo scelto uditorio la maestà e bellezze del canto gregoriano.

Così ebbe fine l'istruttivo musicale convegno, che il gentile capoluogo di questa alpestre regione ebbe l'onore d'ospitare *De.*

In Pretura.

Sacile, 19 agosto.

Zanolin Pasqua di Polcenigo — imputata di furto d'erba a danno di Canal Dionisio, colla aggravante della recidiva specifica Il P. M. chiede la condanna della giudicabile a 15 giorni di reclusione. La Difesa chiede una mitigazione di pena, per essere il fatto rimasto nei limiti del tentativo e per la tenuità del danno. Il Pretore pronuncia sentenza di condanna a 8 giorni di reclusione.

Scandolo Maria di Polcenigo — imputata di pascolo abusivo a danno del Comune di Polcenigo. Il P M. chiede condanna a 20 giorni di detenzione e 100 lire di multa. La Difesa domanda non sia applicata la pena corporale, in forza delle attenuanti, e sia mitigata la pena pecuniaria, negando la gravità del danno. Il Pretore condanna a 43 lire di multa.

Modolo Gio. Maria di Polcenigo — imputato di pascolo abusivo e contravvenzione forestale a danno del Comune di Polcenigo Sulle conformi conclusioni del P. M. e della Difesa, il Pretore dichiara estinta l'azione penale pel reato di pascolo, stante la remissione della parte lesa, e assolve per la contravvenzione, non avendo l'imputato agito con discernimento.

Piazza Francesco di Farra d'Alpago — imputato di furto a danno del R. Erario. Accolte le istanze del P. M. e della Difesa, il Pretore pronuncia sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

De Forti Gio. Batta di Polcenigo — imputato di minacce a danno di Gio. Batta Della Valentina. Il P. M. chiede la condanna del giudicabile a due mesi e mezzo di reclusione. La Difesa sostiene non trattarsi di minacce gravi, ma del reato previsto dalla ultima parte dell'art. 156 c. p. punibile solo a querela di parte. Il Pretore accoglie queste conclusioni, e pronuncia sentenza di non luogo a procedere.

Tutti cinque gli imputati — nella odierna udienza — furono difesi dall'avv. Giambattista Cavarzerani.

Trasloco.

Porta Francesco ispettore demaniale di III classe a Pordenone, fu traslocato a Treviso.

Ispezione di vigne.

In seguito a vive e ripetute istanze del solerte Comizio Agrario di Cividale, e col concorso della benemerita Associazione Agraria Friulana, venne definitivamente stabilito che la esplorazione sommaria di tutte le vigne verso il nostro confine orientale si faccia nella prima metà di settembre. Sarebbe bene che i Sindaci e tutti coloro che s'interessano di viticoltura volessero, nel tempo che precederà la visita, osservare attentamente le vigne e notare ove si riscontrano deperimenti di qualsiasi natura per riferirne all'incaricato dell'esplorazione affinchè questa possa riuscire più che è possibile sollecita ed efficace.

Nuova serata di beneficenza a Cividale

In breve a Cividale si avrà un'altra serata di beneficenza con programma che varia da una comedia *(oro ed orpello)* e da una rappresentazione delle Marionette viventi, fino ad un vaudeville *(On Milanes in mar)*.

Ce ne sarà per tutti i gusti e non v'è dubbio che il pubblico accorrerà numeroso a Teatro, mostrando così di saper degnamente apprezzare l'intelligente amore da alcuni giovani posto a vantaggio della pubblica beneficenza.

Feritore e latitante.

In Erto-Casso venne denunziato Giovanni Corona perchè, venuto a rissa per vecchi rancori con Geremia Della Putta, lo ferì al volto con una roncola; ferita giudicata guaribile in venti giorni. Il Corona è latitante.

INFELICE!

—

(Studio dal vero).

—

Ragnarola, 20 agosto.

Si era promessa a vent'anni, bella come un sorriso d'amore, rosea come l'aurora quando si affaccia all'orizzonte per fugare le tenebre.

Aveva gli occhi grandi, azzurri, pieni di voluttuoso languore, le labbra di corallo che invitavano ai baci. Le scendeano sulle tempie i ricciolini biondi in capriccioso intreccio, come accarezzati dalle dita di una fata. La persona alta, slanciata avea movenze scultorie degne della fantasia di Michelangelo. Tutto era bello in le, il viso, il cuore, il pensiero. Tutto era puro; perchè Ada non avea pensato che a Roberto; per lui solo avea cessato di sorridere, a lui solo avea dedicato i palpiti del suo cuore innamorato. E Roberto all'amore di Ada concambiava con amore a tratti incostante, perchè quel giovane dalla tempra forte, dall'occhio bruno, scintillante, amava come sogliono fare i giovani che sentono la prevalenza del fisico sul morale. Amava Ada perchè era bella, seducente; si sentiva rapito dalla dolcezza del suo sguardo, dalla voluttà delle sue movenze. Egli si era entusiastato delle attraenze fisiche, non era sceso nell'anima di quella fanciulla innocente, non la sapeva comprendere. Eppure le rose di Ada per lui solo si erano appassite, il suo guardo di Cielo per lui solo illanguidì.

Ada un giorno non vide più Roberto. Le aveano detto ch'era partito per lidi lontani, forse per l'America. Ella non avea chiesto di più, e lagrimava in secreto. Pensò al disinganno della vita, e nel suo dolore accasciato rivolse il pensiero a Dio. Pensò alla pace del chiostro, al conforto della fede a piè dell'altare, pensò al silenzio mesto che come un'aura ferale spira fra le mura di un chiostro sacro al dolore, e di quel silenzio, di quella fede, di quel dolore innamorata, perchè al dolor suo perfettamente corrispondevano ella decise di farsi monaca.

Ora bruno vestita a piè dell'altare, in'atteggiamento di angelo che piange e prega, essa passerà i giorni col pensiero forse rivolto a Roberto. Lo vedrà nell'estasi del suo cuore ancora innamorato, e nella sublimità dell'anima forse perdonerà a lui che fu tanta causa del suo dolore, e perdonando si sentirà felice.

E Roberto avrà ancora il pensiero rivolto a lei? Dal lido lontano ove forse si trova, sa egli la decisione di Ada?

Una notizia vaga, incerta, portò l'annunzio che egli, incalzato dal rimorso, sia fuggito lontano e a conoscenza dei destini della povera tradita, le abbia scritto un'addio, e invocato il perdono.

Non si vedranno più sulla terra! Il dolore li ucciderà entrambi. Lui nelle vicissitudini del mondo, lei nella solitudine della preghiera. Perchè erano destinati al dolore come viandanti che nelle vicende della vita si incontrano per proseguire divisi il viaggio della loro infelicità. *G. Toniatti.*

Incendio.

In Sedegliano, per la solita fermentazione del fieno, bruciò il fienile di Giovanni Serravalle e danneggiò l'attigua abitazione di lui. Danno, assicurato, lire 1400

Carbonchio negli animali e pustola maligna nell'uomo.

A Caneva di Sacile si verificarono gli scorsi giorni alcuni casi di carbonchio negli animali bovini. Come al solito, uno di questi animali fu molto imprudentemente scuoiato e sezionato da certo Mela detto Trelean Antonio, il quale s'inoculò al dorso di una mano il virus carbonchioso, cosicchè si sviluppò presto in quel sito una pustola maligna.

Per buona fortuna intervenne il medico locale di Caneva D.r Chiaradia, che cauterizzò profondamente col ferro rovente la parte malata e la medicò poi come esige la scienza, tanto che si spera di salvare l'individuo da una morte che, senza il soccorso dell'arte, sarebbe stata certissima.

— Sappiamo che l'altro jeri partiva per Caneva l'egregio Veterinario provinciale D.r Romano coll'incarico di di studiare sul sito le cose sotto il rapporto dell'igiene del bestiame e provvedere di conformità, onde impedire lo sviluppo di nuovi casi.

Il dott. Romano tornò iermattina.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Codroipo in sostituzione di torcie per la morte del Dr. Enrico Zuzzi.

Mazzorini Carlo l. 2, Venerati Carlo c. 50 Candussio Giovanni l. 2. Someda Pietro fu Giacomo l. 2. Cigaina Carlo l. 2. Fagiotto Francesco l. 1. famiglia Benussi (Biauzzo) l. 1. Ballico Giovanni l. 2, Pellegrini prof. Giuseppe l. 2, Paschera Andrea l. 2, Roiatti Giuseppe c. 50, Santarosa Pietro l. 1, Borsatti Luigi l. 1, Nidasio D.r Mario l. 2, Vitalba cav. Antonio l. 1, Luzzatto cav. Graziadio l. 2, Luzzatto Ugo l. 2. Carlini Giovanni fu Carlo c. 50. Ciani D.r Luciano l. 1, Peressini e Mozzoni l. 1, Venuti Pietro Danelutti l. 1, Fratelli Savoia l. 1, Giuseppe Savoia c. 50, Lupieri Luigi c. 60, R. Pretura l. 1. Famiglia Battistella l. 1, Luigi Sambucco fu Amadio c. 50, Fiore Carlo Cancelliere l. 1, Ugo Buttazzo l. 1, Cengarle Vergilio c. 60, Frezza Vincenzo l. 1, Novelli Ermenegildo (Udine) l. 1, Liburdi Salvadore l. 1, Petracco Pietro l. 2. Sambucco Ottavio l. 1, Giachini Francesco c. 50, Miotti Italia c. 50, Cignolini D.r Sebastiano, l. 1, Fabris Francesco l. 1, Carlini Carlo l. 1, Famiglia Giusti l. 2, De Natali Luigi c 50, Pitacco Nicolò l. 1, Tomada Luigi l. 1, Volpe Luigi l. 1, Cengarle Santo c. 50 Cengarle Anibale c. 50, Carlini Gio. Batta tint. c. 50, Burba Gio: Batta l. 1.50 Battistoni Luigia maestra c. 50, Glorialanza Luigia c. 50, Conte Rota l. 4, Spada Paolo l. 1. Della Mora Marco l. 1. Baracetti Marco (Rivolto) l. 1. Chiaruttini Girolamo fu Giuseppe c. 50. Da Comuzzi Maria c. 50. Bujatti Giovanni l. 1. Pelizzo Francesco c 50. Foà Cesare l. 1. Tommasini Domenico l. 1. Todisco Vincenzo c. 30. Valentinis Gio: Batta l. 1. Chiaruttini Girolamo fu Nicolò l. 1. Fratelli Zucchero c. 50. Solito Giovanni c. 50. Famiglia Della Giusta (Campomolle) l. 3. Roi Luigia l. 2. Giovanni Baschera (Teor) l. 1. Tubero Giovanni l. 1. Schütz Edmondo (Morsano) l. 1. Mainardi Contessa Antonietta (Goriz) l. 3. Vale Filippo (San Vito) c. 50, Minciotti Arrigo (Camino) l. 1. Tosolini Alessandro (Romans) l. 1. Someda Domenico l. 1.50. Famiglia Michieli (San Vito) l. 1. Famiglia Moro l. 1, Pier Marco Prof. Rossi (Goricizza) l. 1. Bacinel i Angelo (Varmo) l. 1. Bierti Giuseppe agen. Colloredo l. 1. Deputato Solimbergo l 5 Fratelli Cozzi l. 1 Alessandro Bianchi l. 1 Pascuttini Pietro l. 2. Antonio Cesca l. 1. Conte Leonardo Lodovico Manin Passariano l. 4. Fratelli Tessari l. 2. Alpago Novello Pietro l. 2. Spollaora Napoleone l. 1. Vendramini Antonio (San Vidotto) l. . Sambucco Giuseppe fu Alessandro c. 60. Tomaselli Lodovico c. 50. Sandri Napoleone l. 1. Domenico Ballico l. 2. Pascal Teresa l. 1. Ballico Gio: Batta l. 2. Prucher Luigi l. 1. Maniago Gio: Batta c. 40. Zanelli Francesco l. 2. Pillan Francesco l. 2. Strolli Fratelli (Camino) l. 2. Ottogalli Luigi (Camino) l. 1 Cengarle Geremia l. 1. Pilli Comendator Paolo l. 10. Antonini D.r Gio: Batta l. 2. Toso Carlo barb. c. 50. Bacco Andrea c. 75. Campioni Benedetto c. 50. Domini Agostino agente Manin c. 40. Glorialanza Roberto l. 1. Sambucco Giovanni c. 25. Urdig Luigi c. 30. Odorico Pittoni l. 1.

Corriere goriziano.

(Nostre cartoline)

Gorizia, 0 agosto.

Tempo fa vi annunciavo che la locale I. R. Procura di Stato, in seguito a denunzia anonima, aveva fatto istruire un processo di lesa Maestà contro alcuni giovanotti di qui, fra cui prese un impiegato della Procura stessa. Mi è lieto di notiziarvi che l'istruzione ebbe un risultato negativo, e che la Procura perciò ritirò l'accusa, o dirò meglio trovò che non eravi luogo a procedere.

Tutti gli anni si odono lagni per disagi della bassa forza di terza categoria, che in questa stagione canicolare fa le quattro settimane di ferma d'obbligo. Ora, oggi corre voce in città che, stante il caldo ben tre militi della nostra Provincia siano morti al campo d'Adelberga per insolazione, ed a causa delle sopportate fatiche.

—

Gorizia, 21 agosto.

E' forse da secoli che una parte della popolazione dei distritti di Gradisca e di Cervignano reclamano un ponte sul torrente Torre, fra i villaggi di Vilesse e Ruda, ponte che metterebbe i due distretti giudiziari in più immediata congiunzione, farebbe cessar l'obbligo, in tempi di piena, di passare per Versa o peggio per Pieris, quando non si voglia esporsi al pericolo d'un minacciante gonfiamento del torrente, che più volte fece vittime.

Questo ponte desiderato verrebbe a costare f. 170.000. Mercè l'attività indefessa del Podestà di Villesse sig. Virgilio Gasparini e di altri capi Comune, si formò un consorzio di comuni, al quale la Dieta concorre con f. 30,000. Ieri venne poi l'adesione del Governo con f. 62.000, sicchè ora l'opera è assicurata, con gran giubilo del nostro Friuli.

Inaugurazione d'una lapide all'abate Stoppani.

A Rabbi (Trentino) si inaugurò la lapide commemorativa dell'abate Antonio Stoppani. Vi concorsero i sindaci della valle, Società varie e molti alpinisti. Lessero applaudite commemorazioni il professore di geologia Taramelli e il conte Fedrigotti.

Nella sua villa di Precotto, presso Milano, è morto l'illustre scultore Francesco Barzaghi.

Cronaca Cittadina.

Le corse di jeri.

Giornata caldissima, afosa. Nelle ore pomeridiane qualche accenno a temporale: forse anche perciò scarso il pubblico intervenuto alle corse — appena la metà delle prime due giornate.

Sei cavalli inscritti, per la corsa provinciale e regionale: *Rienzi* del signor Andrea Pavan di Motta di Livenza, che la guidava; *Pino* del signor Giuseppe Sussa di Trieste, guidatore Francesco Cecchini; *Gisella* della Società Antenore di Padova, cavalla di soli tre anni, ben formata, che promette di riescire una ottima cavalla di corsa; guidatore Giuseppe Rossi; *Jena Orloffka*, del cav. Carlo Rubini, guidatore Giuseppe Turchetti; *Wanda* del signor Arturo Bianchi di Mestre, guidatore Antonio de Rocco; *Pepa C.*, del cav. Gaudenzio Tosi di Gorizia, che anche la guidava: cavalla bellissima di forme, piena di slancio, che può figurare su qualunque pista.

Fin dalla prima prova si potè arguire che il primo premio sarebbe rimasto alla *Pepa C.* Difatti essa lasciava molto addietro tutti gli altri. *Pino*, malgrado fosse guidato da Sior Checco, cui il dio delle vittorie aveva sempre arriso negli anni passati, rimase addietro quasi tre quarti del circolo, e poco meno la *Jena Orloffka*: perciò entrambi furono distanziati. Era scritto nel libro del destino che Sior Checco venisse jeri accompagnato a suon di fischi e di urli: ed egli, che sa far bella cera anche alle avversità, unì le proprie grida alle altrui, mentre *andava a spasso* col suo *Pino* o... *Pipino* che sia! Era scritto nel libro del destino che al *Pino* ed alla *Jena Orloffka* toccasse... il palo delle distanze!

Gli altri quattro giunsero nell'ordine seguente: *Pepa C., Gisella, Wanda, Rienzi.*

Nella seconda prova, corsero questi quattro soltanto, e giunsero al traguardo nel medesimo ordine della prima.

La terza prova portò una lieve modificazione: *Pepa C.* prima — col primo premio di lire 800 e bandiera, consegnata al proprietario cav. Tosi dal R. Prefetto comm. Gamba; seconda *Gisella*, con premio di lire 400 e bandiera, consegnata al guidatore Giuseppe Rossi dal Sindaco cav. Elio Morpurgo; terzo, *Rienzi*, con premio di lire 300 e bandiera, consegnata al proprietario signor Andrea Pavan dal marchese Francesco Mangilli; quarta *Wanda*, con premio di lire 200 e bandiera, consegnata al guidatore Antonio de Rocco dal dott. G. B. Romano.

Anzichè la banda cittadina, suonava nell'interno del Circolo la banda musicale di Feletto Umberto.

La banda cittadina invece suonava sotto la Loggia, mentre un pubblico di belle signore nelle loro eleganti teliette estive e di signori o passeggiava lungo il nostro bel Mercatovecchio o sedeva ai tavolini esterni del Caffè *Nuovo* ed *Alla Loggia*, formando il solito gradevole quadro.

Teatro Sociale.

Anche in queste due ultime sere, dinanzi ad un pubblico sceltissimo, tutti i principali esecutori dell'*Aida* furono festeggiatissimi.

L'egregia artista signora Salud Othon, compiuti tutti gli impegni contratti con l'impresa per l'attuale stagione, si congedava ieri sera dal nostro pubblico, lasciando di sè cara memoria e speranza di riudirla ben presto.

Oggi essa parte per Venezia essendo già scritturata per l'esecuzione della nuova opera *I pagliacci* del maestro *Leoncavalli.*

La solerte impresa cittadina, pur di terminare degnamente la Stagione cominciata sotto lieti auspici, ha scritturato per queste quattro ultime rappresentazioni in sostituzione della Sig. Othon, la distinta artista signorina *Maria Peri* molto favorevolmente conosciuta in arte, avendo già con pieno successo calcate le scene d'importanti teatri, quali la Scala di Milano, per ben due volte, ed il Comunale di Bologna; fu già prescelta insieme al bravo baritono Gnaccarini per la grandiosa opera del Verdi *Don Carlos* a Modena: ed oggi è scritturata per il Pagliano di Firenze e pel Liceo di Barcellona.

Noi la vedremo domani sera.

—

Questa sera riposo; martedì rappresentazione, mercordì riposo, giovedì rappresentazione, venerdì riposo, sabato e domenica *ultime rappresentazioni*.

Funerali.

Ai funerali del povero Giuseppe Del Bianco, detto Garibaldi, parteciparono oltre un centinaio di persone — amici del buon defunto, colleghi, consoci della Società operaia, rappresentanti della stampa. Notammo fra gli altri, il dott. P. Linussa, il dott. Leitenburg, il signor Gambierasi, il signor Guido Maffei.

Sulla porta della Chiesa dell'Ospitale, dissero opportune parole di ultimo addio il signor Giuseppe Flaibani quale vice - presidente della Società operaia ed amico dell'estinto; ed il signor Vincenzo Luccardi a nome dei colleghi della Stampa.

Società Operaja.

Nella seduta Consigliare di ieri si approvò il verbale dell'ultima seduta.

Il Consiglio poi prese atto del conto di luglio.

Deliberò di partecipare con apposita rappresentanza alle feste del 25 anniversario della consorella di Spilimbergo.

Nominò una commissione per raccogliere adesioni di Soci effettivi.

Il vice presidente comunicò che in seguito al voto dell'assemblea, la Società contribuisce alla Scuola d'Arti e Mestieri per l'anno 1892-95 la somma di lire 1600, delle quali lire 210 di oblazioni vincolate oltre il concorso della Società; le rimanenti lire 1390 con oblazioni libere, contributo di nuovi Soci onorari che si inscrivono per quello scopo e con il fondo sociale.

Disse pure di avere fondate speranze di assicurare anche per gli anni venturi il concorso alla Scuola, ed anzi la Direzione per il prossimo preventivo intende di proporre la fondazione del fondo scuole.

La Direzione nella seduta del 17, venuta a cognizione della morte del socio Marco Bardusco, scriveva una lettera di condoglianza alla famiglia; la quale nella mattina del 18 inviava alla Direzione una lettera con accluse L. 200 acciocchè il nome di Marco Bardusco fosse trascritto fra i soci perpetui.

Il Vice Presidente con brevi parole enumerò le benemerenze dell'estinto e della famiglia Bardusco verso la Società; ed annunziò che nella prossima Assemblea proporrà che il nome di Marco Bardusco insieme ad altri venga inscritto nel libro d'oro dei benemeriti della Società.

Il Consiglio unanime associavasi a quanto disse il Vice Presidente e deliberava per acclamazione di inscrivere il nome di Marco Bardusco fra i Soci Perpetui.

Venne pure stabilito che alla prossima seduta del Consiglio sia posta all'ordine del giorno la nomina di una Commissione perchè si attui quanto fu stabilito per inscrivere, nel libro delle prenotazioni, quei Soci che hanno speciali benemerenze verso la Società.

Dopo alcune altre comunicazioni ed ammessi nuovi Soci, la seduta venne sciolta.

Ancora del muro crollato.

Siamo interessati a rilevare che, se imprudenza vi fu nell'escavo della terra per la cantina della casa Furlani in costruzione, in via Bartolini, tale imprudenza non deve ascriversi al capomastro: Egli aveva dato ordine a certo Giovanni Modonutti, che trasporta la terra scavata, di scavare da una parte e di far ricostruire il muro di fondita man mano che procedeva l'escavo; invece il Modonutti, per propria comodità, non osservò quest'ordine e scavò in parte diversa, senza che poi si ricostruisse il muro. Da ciò l'avvenuto crollo. Sta bene che la responsobilità vada a chi spetti; quando poi si volesse conoscere le cose con maggiori particolari, se ne potrà cavare un brillante articoletto.

Per l'Esposizione di Fagagna.

Sabato p. p. vi fu all'associazione agraria friulana una seduta alla quale intervennero la Presidenza del Comitato per l'esposizione di Fagagna e alcuni giurati.

Vennero prese alcune deliberazioni riguardanti la parte esecutiva della Mostra e fu anche stabilito che i giurati delle Class I.a e II.a cominicieranno i loro lavori mercoledì prossimo, visitando i poderi presentati al concorso nei comuni di Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Colloredo, Moruzzo, Fagagna, Martignacco, Pagnacco, e Tavagnacco.

Le schede d'inscrizione per questa esposizione sono già numerose; onde promette di riescire pienamente. I lavori di adattamento, nei locali concessi gentilmente dal signor Giorgio Picco, procedono con tutta attività.

L'esposizione durerà quattro giorni.

Oggetto perduto.

La sera del giorno 20 corrente fu perduto un punta-petto di metallo ossidato, senza valore, con la scritta in rilievo «Dieu vous garde» lungo il tragitto da fuori porta Gemona per Mercatovecchio in Grazzano.

Chi l'avesse ritrovato, portandolo alla Redazione della *Patria del Friuli*, riceverà una mancia.

Ombrello rinvenuto.

Ieri, alle corse, le Guardie di Città rinvennero un ombrello di seta da signora che trovasi deposto nell'Ufficio di P. S.

Vendette vigliacche.

Già nel maggio, a Giacomo Cotterli di via Ronchi, ignoti strapparono l'uva appena nata. Nella scorsa notte vigliacchi sempre ignoti strapparono e dispersero al suolo una gran quantità di uva nell'orto di lui, arrecandoli non lieve danno.

Corso delle monete.

Fiorini a 219 — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70.

Ringraziamento.

Egregio Sig. Redattore della «Patria del Friuli.»

Lessi ieri nel di Lei accreditato giornale un saluto affettuoso datomi dalla cittadinanza Udinese, lo lessi con animo soddisfatto e contento, e la ringrazio tanto della gentilezza avuta per inserirlo.

Creda pure che il vedere un'azione gentile è cosa che fa sempre piacere; ma Le assicuro, che se questa gentilezza ci vien fatta da gente che si venera e si ama, allora il piacere si cambia in dolce soddisfazione, che fa sentire del resto più amaro il distacco sofferto.

Ringrazio tutti della benevolenza accordatami per tanti anni, ringrazio tutte le Autorità locali, che mi seppero sempre sostenere, e che tanto fecero per me, ringrazio gli amici e conoscenti dell'affetto portatomi, ringrazio infatti con animo lieto di essermi trovato per sette anni fra persone delle quali godo la stima e l'amore.

Ed ora dal sito nel quale tranquillamente passerò la mia vita mando un saluto ed un augurio a tutti, un saluto che ricambia le gentilezze ricevute, un augurio, che, partendo sinceramente dal cuore, compendia la felicità per tutti nell'avvenire.

Padova, li 20 agosto 1892.

Francesco Dallacqua.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Bardusco Marco.*

Bernardis avv. Ugo l. 1, Canciani ing.r Vincenzo l. 2, Novelli Ermenegildo l. 1, Gennari Giovanni rag. l. 1, Viezzi Giuseppe di Pordenone l. 2.

di *Del Bianco Giuseppe detto Garibaldi.*

Antonini Giacomo l. 1.

Libri nuovi.

Ai lettori desiderosi di libri piacevoli insieme e istruttivi annunciamo una nuova e bella pubblicazione dell'infaticabile editore F. Organia di Venezia. E' un elegantissimo volumetto di Attilio Centelli, il noto scrittore dell'*Illustrazione italiana*, della *Perseveranza*, del *Corriere di Napoli* ecc., e s'intitola *Caterina Cornaro e il suo regno.* — L'egregio autore, sulla scorta di storie e documenti editi e inediti, riunisce in questa interessantissima monografia tutte le notizie della bionda patrizia veneziana che la bellezza e la fortuna trassero dall'ombra della casa paterna agli splendori del trono di Cipro. Con fine acume critico e con molta spigliatezza di forma, il Centelli narra i casi di quella vita avventurosa, la storia dell'isola sacra a Venere, e ricostruisce così la figura storica di Caterina, che gli studiosi finora avevano negletto mentre gli artisti ne erano stati sempre innamorati. — Il bel libro si correda anche della riproduzione in eliotipia dei tre più famosi ritratti della Cornaro: il primo di Gentile Bellini, il secondo di Paolo Veronese, il terzo attribuito a Tiziano Vecellio.

Costa lire quattro. M.

VOCI DEL PUBBLICO.

Giuste osservazioni.

Udine, 21 agosto. — Fin dai primi giorni che il fornaio Vincenzo Rizzoni cominciò lo smercio del pane a buon mercato sulla Piazza Mercatonuovo (San Giacomo), i proprietari di forno cominciarono a muovergli guerra, mandando anch'essi a vendere. Niente di male. Si restava nel campo della concorrenza. Ma il pubblico non dovrebbe poi lasciarsi abbindolare da arti, se lecite, non sempre belle. Così per esempio, que' rivenditori ti daranno il pane a bassissimo prezzo; apparentemente: ma se poi lo pesi?...

Infatti, io sperimentai una bina di pane del Rizzoni che pesava 400 grammi, ed era costata cent. 15 — il che equivale a centesimi 37 e mezzo circa per Kilo. I suoi competitori vendono le loro bine anche a 10 centesimi; ma il peso di queste è in media di230, gr. come potei rilevare. E perciò un Kilo di pane, questi signori, lo fanno pagare a circa centesimi 43.

Naturale che in tal modo il popolino credendo far un buon affare coll'acquistare una bina per 10 centesimi, invece viene a pagare il pane molto di più che acquistandolo dal Rizzoni.

Non aggiungo che la qualità del pane degli altri rivenditori è di molto più scadente come pure lo è il grado di cottura.

Comico quel proprietario di forno che fa annunciare su tutti gli angoli della città di vendere il pane a 36 centesimi al chilo; e due giorni dopo lo vende a quaranta!!...

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 Agosto 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Primo Rodaro di Luigi di giorni 9 — Angelo Del Fabbro fu Pietro d'anni 59 sarto — Gio. Maria Baldovini fu Pietro d'anni 63 muratore — Maria Pontoni-Comelli fu Gio. Batta d'anni 50 casalinga — Teresa Canciani di Vittorio di mesi 1 — Marco Bardusco fu Giovanni d'anni 68 industriale — Maria Del Santo di Girolamo d'anni 33 suora di Carità — Anna Rizzardi di Gio. Batt. d'anni 8 scolara — Gio. Batta Vazzini di mesi 2 — Rosa Gozzi di Giacomo d'anni 27 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Magrini fu Antonio d'anni 71 facchino — Teresa Toneatti-Pelizzon fu Michele d'anni 71 contadina — Riccardo Pradelino di mesi 2 — Santa Mini-Ermacora fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giuseppe del Bianco fu Giacomo d'anni 41 rivenditore di giornali.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giuseppe Mininello fu Giuseppe d'anni 84 falegname.

Totale N. 16.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Sporeni operaio, con Rosalba Giuseppina Cozzi casalinga — Annibale Dalmazzo R. impiegato, con Antonietta Bravi agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Bianco muratore, con Elena Sello contadina — Giovanni Battista Fenini agente di negozio, con Teresa Favotti cucitrice — Gustavo Ruiz-de Balestreros Capitano di Fanteria, con Evelina Berlan agiata — Arcangelo Rizzi muratore, con Rosa Zavagno operaja — Pietro Brandolisio agente di negozio, con Anna Maria Masetti maestra comunale.

LOTTO

Estrazione del 20 Agosto

Venezia	65	88	21	4	86
Bari	62	86	72	18	5
Firenze	78	23	62	26	76
Milano	71	43	78	28	15
Napoli	59	40	76	3	11
Palermo	71	61	81	25	84
Roma	46	45	17	84	62
Torino	33	32	14	65	10

Gli studenti italiani al Municipio di Trento

Una commissione di studenti dell'Università di Roma ha consegnato ai rappresentanti del Municipio di Trento un bellissimo album, con eleganti miniature, coperto delle firme degli studenti di quasi tutte le università e istituti superiori del Regno, in segno di omaggio a Trento per la sua iniziativa nell'opera del monumento a Dante Alighieri.

Il gentile pensiero ha fatto la più buona impressione.

Fulmine in Chiesa.

A Cascina del Pero, presso Milano, fuori di Porta Sempione, un fulmine cadde jermattina in Chiesa, uccise due fratelli che stavano per ricevere la Comunione, ferì un'altro loro fratello, il chierico ed altri contadini, atterrò il sacerdote che stava per comunicarli e produsse vari guasti alla Chiesa.

Il cholera fa la sua marcia. Ora lo si ha nel Belgio e ad Amburgo. Nella Russia, cresce a Mosca e Pietroburgo e diminuisce nei paesi già prima colpiti.

Notizie telegrafiche.

Arresto per errore.

Madrid, 22. La Polizia di San Sebastiano arrestò per errore l'incaricato d'affari degli Stati Uniti.

Il Prefetto lo fece rimettere in libertà, presentando le sue scuse.

L'incidente non avrà seguito.

Disordini operai.

Parigi, 21, — A Carmeaux continua lo sciopero dei minatori. Quattro scioperanti vennero arrestati imputati di aver violato nel 15 corrente il direttore delle miniere e di averlo minacciato di morte.

La guerra nel Marocco.

Roma, 21. La *Riforma* ha queste notizie da Tangeri: Quattromila uomini delle truppe sceriffane, divisi in tre colonne, invasero il territorio Anghesino. I rivoltosi non si difesero e abbandonarono le alture, ritirandosi nell'interno della provincia, dopo bruciata una foresta. Così impedirono l'avanzarsi delle truppe imperiali. Queste bruciarono cinque villaggi deserti. Tre feriti angerini arsero colle capanne.

Non si spiega la ritirata dei ribelli; pare sieno nate discordie fra loro. Altri però crede che preparino un'imboscata. Dicesi che il loro capo Haman sia ferito; altri affermano ch'egli è fuggito.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in Agosto, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, l'importo dovuto.. almeno pel semestre trascorso.

Così pagheranno oostetpat, mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco dei mandati di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 8.

Deposito presso tutti i Droghieri.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39.

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l'esito, fare una diminuzione nei prezzi fin qui praticati e ti eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi al giorno.

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro interno mil. 9, N. 100 Razzi a scoppio	L. 12.00
» » 9, » » » a lumini colorati	» 18.00
» » 12, » » » a petardo fulminante uso Napoli	» 15.00
» » 12, » » » a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc.	» 25.00
» » 14, » » » » » » » ecc.	» 35.00
» » 16, » » » » » » » ecc.	» 45.00
» » 22, Razzoni a pioggia fischiante e colorata, per ogni pezzo	» 0.75
» » 22, » a paracadute, per ogni pezzo	» 2.00
» » 12, » da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo	» 0.50
Bombe comuni ad una spaccata	» 2.50
» sino a 4 spaccate	» 6.00
Girandole volanti all'altezza dei raggi	» 3.00

Fuochi fissi e girevoli.

Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con lancie colorate	da L. 3.00 a 10.00
Correntini	» » 0.75 » 1.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari	» » 0.50
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma	» » 6.00
Petardi fulminanti (castagnole)	a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.	

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigarette a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 60 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sala Società, e bambini a L. 0,90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina, tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre chiaroveggente sonnambula Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che di corrispondenza consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure saperci la maniera come una persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto per l'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla letera un Vaglia postale di L. 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare D'Amico** (Italia) Bologna.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l'assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti...
E giocherete!

Avanti, avanti!.. Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrerò, dell'un l'altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!... Il gioco di pazienza,
Dei suoni il gioco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, che di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l'innocente
Gioco dell'oca, fatto per l'estate;
E il gioco dell'assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d'architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Apriti, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?... Oh se vi tocca,
Cercate almeno,

Se una tale vi tocca amara sorte
D'aver suocera ardita che non taccia,
Cercate il gioco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!...

E il gioco vi darò Giro del mondo,
Perchè se v'è taluno che nol creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo..

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle piaggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l'intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, e i giovanetti
Cui stuzzica l'amor, celando il poi;
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi,
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.36 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 36 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.46 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R. A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P. G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R. A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G. P.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.